

# LA VEGLIA PASQUALE

**Stiamo vivendo una veglia “madre di tutte le veglie”.**

Come abbiamo sentito dalle letture, in questa notte il Signore è passato per salvare e liberare il suo popolo oppresso dalla schiavitù e **in questa notte Cristo è passato alla Vita, vincendo la grande nemica dell’uomo che è la morte.**

Capite che se crediamo a queste cose, cambia anche l’impostazione della nostra vita. Questa notte è memoriale di questo passaggio e per noi è **un passaggio dall’uomo vecchio, destinato alla morte, all’uomo nuovo destinato alla gloria.**

**La Liturgia della Parola nella Veglia pasquale, con l’abbondanza delle sue letture, proclama il compimento che tutta la storia della salvezza si realizza nella Pasqua del Signore Gesù.**

L’evangelista racconta che le donne si recano di primo mattino a visitare il sepolcro e trovano che, sorprendentemente, la pietra che ostruiva l’ingresso del sepolcro e che costituiva per loro motivo di preoccupazione, era già stata rimossa.

**Chi è andato a Gerusalemme o al Santo Sepolcro vede questa pietra: impossibile che due o tre donne la possano smuovere.**

E poi c’è un giovane vestito di bianco, lì a rincuorarle e a dare loro l’inaudito annuncio che il Crocifisso è Risorto: *non abbiate paura: voi cercate Gesù Nazareno, il Crocifisso, è Risorto, non è qui.*

Anche a me è capitato di leggere questo testo, lì al sepolcro, a Gerusalemme e a un certo momento chiedermi: perché sei venuto qui? non è qui, è risorto, non è qui. Lì c’è solo il luogo dove l’avevano posto.

La Risurrezione è un giudizio di Dio che capovolge le valutazioni degli uomini e nel quale si possono scorgere almeno due significati:

- **anzitutto Dio ha fatto risorgere proprio Colui che gli uomini, in nome di Dio, in nome suo, hanno crocifisso.** Questi hanno condannato Gesù appendendolo alla Croce e giudicandolo un falso messia, incapace di offrire salvezza. Dio approva Gesù di Nazaret, lo fa risorgere. Gesù aveva ragione! **La Risurrezione è la Verità del Crocifisso.**
- In secondo luogo, la Risurrezione di Gesù è la Verità della scelta della Croce, ed è anche la Verità dell’uomo, ci tocca sul vivo, in quanto la Croce non appartiene soltanto al cammino di Gesù. Ma è anche, in senso molto reale, il simbolo della vita in generale, della nostra vita incamminata verso la morte. E’ la risurrezione che permette di fare di questa vita una diversa lettura.

**Ecco perchè dico che è importante questa notte, riandare su questi testi, su questi temi: veramente, o la fede entra nel nostro vissuto, o non serve a niente; se è una semplice tradizione, non serve a niente, meglio andare a dormire.**

Se siamo qui è perchè crediamo in questi valori e se ci crediamo, la nostra vita veramente cambia, cambia impostazione.

In questi giorni un signore mi chiedeva: come faccio a sapere cosa vuole il Signore da me? Se tu sei un cristiano, hai una tua coscienza, come tutti abbiamo una coscienza, e da credente, hai una coscienza illuminata dal Vangelo, per una tua scelta, non perchè imposta. **Se io voglio fare delle scelte evangeliche, guardo dentro di me: ma fino a che punto ho plasmato la mia coscienza con la Parola di Dio?**

Ma, torniamo al nostro tema. La Pasqua non promette un prolungamento indefinito di questa vita con le sue miserie, promette la manifestazione gloriosa in noi di una vita nuova, integra, che possiamo tentare di esprimere come comunione con Dio. Non so come esprimere questa comunione.

Ancora: il passaggio pasquale annuncia **l'irruzione irresistibile di Dio dentro la storia umana**. Certo tutta la storia della salvezza parla di interventi salvifici di Dio, ne abbiamo sentiti tanti questa sera, ma qui si tratta di una vera spaccatura che Dio opera nel tessuto della storia: il cammino lineare della storia che fa vivere e morire, viene ora spezzato. L'uomo che nasce non è più solo condannato a morte, ma realmente è un chiamato alla vita, una vita che non avrà più fine.

**La Pasqua è allora un evento che tocca la storia.** Ma che non è contenuto dentro la storia.

La Pasqua ti permette di superare la paura del tempo che col suo scorrere inarrestabile ci imprigiona: pensiamo alla paura delle malattie, alla vecchiaia, alla debolezza, alla solitudine, paure tutte che nascono dalla paura radicale della morte, ne sono un po' una estensione. Ebbene, di fronte a tutte queste paure, la Pasqua del Signore ti dà speranza. Dice Paolo: *per questo non ci scoraggiamo, ma anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno.*

Non solo, ma **Pasqua significa veramente la vittoria del bene sul male, della verità sull'inganno**. La morte umiliante di Gesù in Croce sembrava proclamare la vittoria del cinismo, della rassegnazione: vedi, non serve a nulla esser buoni, non paga, non è Dio che governa effettivamente le cose! ma il mondo con le sue regole, con i suoi giochi di forze. Contro tutto questo si leva il messaggio pasquale: *Ma Dio lo ha risuscitato!*

Ma Dio lo ha risuscitato! Dio ha capovolto l'opera degli uomini, ha annullato il loro decreto di morte, Dio ha dato ragione a Gesù, ha fiaccato la forza del male. Allora c'è veramente la speranza di un mondo nuovo.

È facile sentire oggi la domanda: che sarà del nostro Occidente cristiano? Andiamo verso il villaggio globale o verso un saccheggio globale? In questo mondo cibernetico, in cui siamo sommersi da informazioni, ci sarà spazio per la sapienza del Vangelo, per la Risurrezione del Signore?

Sentiremo anche domani: *“Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù”*. San Paolo non ci chiede di vivere sulle nuvole, in modo fantastico, illusorio, ci chiede di vivere qui nel quotidiano, nelle fatiche, ma volgendo lo sguardo al Signore Risorto, con la speranza di giungere là dove è Lui, nella gloria.

Allora la Pasqua è per tutti, **dev'essere per tutti un cammino di crescita, una progressiva liberazione da elementi devianti.**

Pasqua è la scoperta di una umanità, della nostra umanità incamminata verso il divino. **Pasqua è la trama di una vita che realizza il sogno immenso di Dio sull'uomo, su ogni uomo e su ogni donna.** Pasqua è l'interpretazione unica della vita: non se ne danno altre più complete e più piene.

Se volete, ancora: Pasqua svela una storia di innamoramento di Dio per noi, per ciascuno di noi: *ti ho amato di amore eterno!* **Pasqua è certezza che l'amore di Dio non verrà mai meno!**

E in conclusione, ecco perché il cuore della fede cristiana sta proprio in questo: **credere anche l'incredibile, amare anche ciò che non è amabile, sperare contro ogni speranza.** Fede, speranza e carità sono possibili solo se si crede alla Risurrezione. Allora davvero l'ultima nostra parola non sarà mai la morte, né l'inferno, ma la vittoria sulla morte e sull'inferno. **La Pasqua apre per tutti l'orizzonte di una vita senza fine.**

Che la Pasqua sia Pasqua di speranza per tutti noi, veramente per tutti!

Ecco perché dicevo: o queste cose cambiano il nostro sistema di vivere, il nostro vissuto, o perdiamo ancora tempo.

**Padre Franco Mosconi  
Monaco camaldolese – Bardolino (VR)**